



Newsletter “**ANTEA** - Blockchain per la tracciabilità dei prodotti alimentari”



L'AGRICOLTURA BIOLOGICA



La Legge sul Biologico

Dopo un'attesa durata 15 anni, l'Italia ha una **legge sul Biologico**. Il 2 marzo 2022, infatti, il Senato ha approvato in via definitiva il DDL n. 988 “*Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell’acquacoltura con metodo biologico*”.

Quali sono le novità introdotte grazie alla Legge? Il provvedimento prevede, tra i principali punti, l’istituzione di un **marchio italiano di agricoltura biologica**, il piano nazionale per le sementi e la **certificazione delle sementi**, il **fondo di sviluppo** dell’agricoltura biologica, il **sostegno alla ricerca**, ai distretti di filiera, alla formazione professionale, la promozione degli accordi quadro e delle intese di filiera, la delega al Governo per la razionalizzazione dei controlli.

Una notizia [accolta con soddisfazione dalle diverse realtà del settore bio](#) e ambientaliste, secondo cui “Il biologico rappresenta un’occasione concreta per creare opportunità di occupazione per i giovani e per lo sviluppo economico e sociale dei territori rurali”. A questi aspetti si unisce “il ruolo centrale del bio per il clima, per la tutela della biodiversità e per offrire soluzioni innovative per il resto dell’agricoltura”.

Cosa sono i biodistretti?

Come spiegato da AIAB sulla [pagina del sito dedicata](#), un **biodistretto** è un’area geografica naturalmente vocata al biologico, nella quale i diversi attori del territorio (agricoltori, privati cittadini, associazioni, operatori turistici e pubbliche amministrazioni) stringono un accordo per la gestione sostenibile delle risorse, puntando su **produzioni biologiche** che coinvolgono tutti gli anelli delle filiere fino al consumo.

Il biodistretto, in sintesi, è un patto per lo sviluppo *green* del territorio, sottoscritto dai produttori biologici, dalle amministrazioni locali e da ambiti della società civile coinvolta.

I numeri del bio

Il mercato del bio è aumentato nel 2019 di quasi 10 miliardi di euro a livello mondiale rispetto all’anno precedente, raggiungendo complessivamente 106,4 miliardi di euro. (*Bioreport-Aiab*) L’**Italia**, in particolare, si colloca al secondo posto, dopo gli USA, nella classifica mondiale dell’export, con 2425 miliardi di euro. Seguono i Paesi Bassi in terza posizione, con 1200 miliardi, e la Francia con 826 miliardi.

In Europa, le superfici coltivate a biologico sono aumentate del 62% negli ultimi 10 anni. Secondo i dati aggiornati al 2019, sono oltre 13 milioni gli ettari occupati dalle colture biologiche, rappresentando ormai l’8,5% della superficie agricola utilizzata (SAU). E, complessivamente, il valore del biologico nell’UE ammonta a oltre 37 miliardi d’euro.

Per quanto riguarda l'Italia, vanta il **15,2 % di SAU** con 1993 milioni di ettari ed è il terzo Paese in termini assoluti per superfici. Inoltre, con un mercato che vale **oltre 3 miliardi e mezzo di euro**, rappresenta, da sola, il 10% del totale dell'intero valore del mercato bio a livello europeo, con alcuni operatori che negli ultimi anni hanno moltiplicato il loro numero.

Tra questi AIAB segnala i **gruppi di acquisto**, che sono cresciuti in 10 anni da 479 a 797, l'**Ecommerce**, da 110 a 405, le **mense scolastiche** da 701 a 1405 e i **ristoranti** da 149 a 553.